



# SIMÓN

BASED ON REAL EVENTS

BLACK HOLE ENTERPRISES PRESENTS BLACK HOLE ENTERPRISES - INDIEGOCINEMA - BY THE BONFIRE PRODUCE "SIMON"  
CHRISTIAN MCGAFFNEY JANA NAVARTSCHI ROBERTO JARAMILLO LUIS ALEJANDRO SILVA FRANKLIN VIRGUEZ PEDRO PABLO PORRAS  
PRODUCER PANCHI SANFUENTES CASTING LAUREN HERREL DIRECTOR ARTURO MANUITT PROPS RAFAEL RODRIGUEZ EDITOR DIEGO VICENTINI  
DIRECTOR OF HORACIO MARTINEZ MUSIC FREDDY SHEINFELD CO-PRODUCED PACE PICTURES EXECUTIVE ALFONSO ANGRISANO PROPS GABRIEL SANZ  
PROPS BY JORGE ANTONIO GONZALEZ DIEGO VICENTINI MARCEL RASQUIN COSTUME DIEGO VICENTINI

COMING SOON





## IL CINEFORUM DELLA FORMICA

Presenta



Cineforum della Formica  
[www.cineformica.org](http://www.cineformica.org)

### UN ALTRO SGUARDO – Per un cinema non indifferente

**Giovedì 22 Gennaio 2026**

☞ ore 19:00 - incontro con **Andrés Rodriguez**, attivista

☞ ore 20:00 – cena/pizza insieme

☞ ore 20.30 – proiezione del film **Simón** (Venezuela, 2023, 99'), diretto da Diego Vicentini

*Simón* (2023), scritto e diretto dal regista venezuelano Diego Vicentini, racconta la storia di un giovane studente universitario che, dopo essere stato arrestato e torturato durante le proteste del 2017 contro il governo di Nicolás Maduro, fugge dal Venezuela e, grazie a un visto turistico, si rifugia a Miami, dove decide di chiedere asilo politico. Questa scelta lo costringe a raccontare la propria vicenda a Melissa, volontaria e studentessa in legge, disposta ad aiutarlo nella procedura.

Nel ripercorrere la sua storia, Simón rivive i traumi subiti ed è tormentato dal senso di colpa di non essere stato abbastanza: non abbastanza leader, non abbastanza rivoluzionario, non abbastanza amico per aver abbandonato i compagni rimasti a combattere la tirannia. Se Simón (nome che richiama Simón Bolívar, padre dell'indipendenza venezuelana del 1821) incarna il Venezuela che lotta, Melissa rappresenta una comunità internazionale ignara di ciò che accade nel Paese, indifferente alla corruzione diffusa, alle violazioni dei diritti umani e a una crisi economica e democratica senza precedenti, segnata da povertà dilagante e repressione politica.

Nel film compare anche un personaggio ispirato a Rufo Chacón, il ragazzo di sedici anni che, mentre accompagnava la madre a una protesta per la mancanza di gas, ha perso entrambi gli occhi, sfigurato dai pallini sparati dagli agenti governativi. La figura di Rufo Chacón, cieco per mano dello Stato, diventa così il simbolo più potente del film: chi ha perso la vista è colui che ci chiede di vedere davvero, di non distogliere lo sguardo da una realtà che ci appare distante solo perché scegliamo di ignorarla.

(Mariangela)

